Comune di TURRIACO

RELAZIONE SULLA GESTIONE
E NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO CONSOLIDATO
2 0 1 7

(art. 11-bis, comma 2, lettera a) D.Lgs. 118/2011)

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO 2017

IL BILANCIO CONSOLIDATO DEGLI ENTI LOCALI 2
Il perimetro di consolidamento 6
Le fasi preliminari al consolidamento 7
Principi e metodi di consolidamento 7
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2017 10
GAP e perimetro di consolidamento Comune di Turriaco 10
Metodi di consolidamento utilizzati 11
Elisioni delle operazioni infragruppo 11
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO 14
Immobilizzazioni 14
Attivo circolante 19
Ratei e risconti attivi 21
Patrimonio netto 21
Fondo rischi e oneri 22
Trattamento di fine rapporto 22
Debiti 23
Ratei e risconti passivi 23
Conti d'ordine 24
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 25
Componenti ordinari della gestione 25
Gestione finanziaria 26
Gestione straordinaria 27
Imposte 28
Risultato economico consolidato 28
Variazione Patrimonio Netto Comune e Consolidato 28
Compensi spettanti agli amministratori e all'organo di revisione della capogruppo 28
Perdite ripianate dalla capogruppo 29
Informazioni attinenti all'ambiente e al personale 29
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 29

IL BILANCIO CONSOLIDATO DEGLI ENTI LOCALI

Il Bilancio consolidato è un documento consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del "gruppo amministrazione pubblica", dopo un'opportuna eliminazione dei rapporti infragruppo.

Riguardo alle finalità, il bilancio consolidato deve consentire di:

a) sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;

b) attribuire all'amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;

c) ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica, incluso il risultato economico.

Gli enti territoriali sono tenuti all'approvazione del bilancio consolidato tenendo conto dei seguenti criteri:

- obbligo in vigore dal 2017, con riferimento all'esercizio 2016, per tutti gli enti, eccetto gli sperimentatori (che hanno dato già attuazione alla normativa) ed i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti (per i quali è previsto il rinvio dell'obbligo);
- applicazione delle regole disciplinate dagli articoli 11bis – 11 quinquies e dall'allegato 4/4 (principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato) al D.Lgs. 118/2011. Quest'ultimo prevede il rinvio, per quanto non specificatamente previsto dallo steso, ai principi contabili generali e civilistici e a quelli emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC),
- il bilancio consolidato è riferito alla data di chiusura del 31 dicembre di ciascun esercizio ed è predisposto facendo riferimento all'area di consolidamento individuata dall'ente capogruppo (sempre con riferimento alla data del 31 dicembre dell'esercizio per il quale è redatto il bilancio consolidato);
- il bilancio consolidato è approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento ed è composto dal conto economico consolidato e dallo stato patrimoniale consolidato (secondo lo schema allegato 11 al D.Lgs. 118/2011), ai quali sono allegati la relazione sulla gestione consolidata comprensiva della nota integrativa e le relazioni dell'organo di revisione.

Il Comune, in qualità di ente capogruppo, deve redigere tale documento, coordinandone l'attività con i soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento.

I modelli di conto economico e stato patrimoniale consolidati sono definiti nell'allegato 11 al D.Lgs. 118/2011.

Per gli enti territoriali i documenti che compongono il bilancio consolidato, indicati dal D. Lgs. 118/2011, sono:

- **Stato patrimoniale consolidato**, che consente la conoscenza qualitativa e quantitativa delle attività, della passività e del patrimonio netto della capogruppo e dei soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento;
- **Conto economico consolidato**, che consente di verificare analiticamente come si è generato il risultato economico di periodo della capogruppo e dei soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento;

- **Nota integrativa**, che fornisce informazioni esplicative e integrative di quelle contenute dei documenti appena richiamati.

Lo stato patrimoniale consolidato si presenta una forma a sezioni divise contrapposte.

ATTIVO	PASSIVO
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	A) PATRIMONIO NETTO
B) IMMOBILIZZAZIONI	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI
C) ATTIVO CIRCOLANTE	C)TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
D) RATEI E RISCONTI	D) DEBITI
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Il conto economico consolidato è costituito da cinque macro classi, con struttura scalare che permette di calcolare due risultati intermedi "differenza tra componenti positivi e negativi" e "risultato prima delle imposte" prima di chiudere con la determinazione del risultato di esercizio complessivamente conseguito dal gruppo pubblico locale nell'anno 2017.
Infine lo schema si chiude con la rappresentazione del risultato economico di esercizio di pertinenza di terzi.

A) Componenti positivi della gestione
B) Componenti negativi della gestione
Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione
C) Proventi ed oneri finanziari
D) Rettifiche di valore attività finanziarie
E) Proventi ed oneri straordinari
Risultato prima delle imposte
Imposte
Risultato dell'esercizio (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)
Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi

Secondo quanto previsto dal principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, al fine di poter procedere alla predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo individuano, preliminarmente, le aziende e le società che compongono il Gruppo amministrazione pubblica (G.A.P.).
Al riguardo l'amministrazione pubblica deve predisporre due elenchi separati:

1. gli enti, le aziende e le società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP), evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
2. enti, le aziende e le società incluse nell'area di consolidamento.

Costituiscono componenti del GAP:

1. gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo. Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica;
2. gli enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni;

2.1 gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:

a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

   L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.

   Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

2.2gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.

3. le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali), o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo o detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione come di seguito descritta, oggetto del consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione;

3.1le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.

In fase di prima applicazione del presente decreto, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

3.2le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Ai fini dell'inclusione nel gruppo dell'amministrazione pubblica *non* rileva la forma giuridica nè la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società.

Il gruppo "amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi.

Il perimetro di consolidamento

Gli enti e le società compresi nel GAP possono non essere inseriti nell'elenco dei soggetti da consolidare nei casi di:

a) Irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento[1] per gli enti locali rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto[2],
- totale dei ricavi caratteristici[3].

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate.

Sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata se non affidataria diretta di servizi.

b) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali).

A decorrere dall'esercizio 2017 sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

Gli enti e società che fanno parte dell'Area di consolidamento sono rappresentati da tutti quelli per i quali non sono ravvisabili i casi di esclusione delineati dal Principio contabile applicato.

[1] A partire dall'esercizio 2018 sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei parametri, una incidenza inferiore al 3 per cento. Ai fini dell'esclusione per irrilevanza, a decorrere dall'esercizio 2018, occorrerà anche calcolare la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento

[2] In presenza di patrimonio netto negativo, l'irrilevanza è determinata con riferimento ai soli due parametri restanti.

[3] La percentuale di irrilevanza riferita ai "ricavi caratteristici" è determinata rapportando i componenti positivi di reddito che concorrono alla determinazione del valore della produzione dell'ente o società controllata o partecipata al totale dei "A) Componenti positivi della gestione" dell'ente".

Le fasi preliminari al consolidamento

Prima della redazione vera e propria del bilancio consolidato, l'amministrazione pubblica capogruppo ha provveduto a comunicare ai soggetti interessati la loro inclusione nel perimetro di consolidamento e le necessarie direttive.

Tali direttive riguardano:

1) le modalità e i tempi di trasmissione dei bilanci di esercizio, dei rendiconti o dei bilanci consolidati e delle informazioni integrative necessarie all'elaborazione del consolidato. I bilanci di esercizio e la documentazione integrativa sono trasmessi alla capogruppo entro 10 giorni dall'approvazione dei bilanci e, in ogni caso, entro il 20 agosto dell'anno successivo a quello di riferimento. I bilanci consolidati delle sub-holding sono trasmessi entro il 20 agosto dell'anno successivo a quello di riferimento. L'osservanza di tali termini è particolarmente importante, in considerazione dei tempi tecnici necessari per l'effettuazione delle operazioni di consolidamento, per permettere il rispetto dei tempi previsti per il controllo e l'approvazione del bilancio consolidato. Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.
2) le indicazioni di dettaglio riguardanti la documentazione e le informazioni integrative che i componenti del gruppo devono trasmettere per rendere possibile l'elaborazione del consolidato. Di norma i documenti richiesti comprendono lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di dettaglio riguardanti le operazioni interne al gruppo (crediti, debiti, proventi e oneri, utili e perdite conseguenti a operazioni effettuate tra le componenti del gruppo) e che devono essere contenute nella nota integrativa del bilancio consolidato.
3) le istruzioni necessarie per avviare un percorso che consenta, in tempi ragionevolmente brevi, di adeguare i bilanci del gruppo, compresi i bilanci consolidati intermedi, ai criteri previsti nel presente principio, se non in contrasto con la disciplina civilistica , per gli enti del gruppo in contabilità economico-patrimoniale. In particolare, la capogruppo predispone e trasmette ai propri enti strumentali e società controllate linee guida concernenti i criteri di valutazione di bilancio e le modalità di consolidamento (per i bilanci consolidati delle sub-holding del gruppo) compatibili con la disciplina civilistica.

Nel rispetto delle istruzioni ricevute i componenti del perimetro di consolidamento hanno trasmesso la documentazione necessaria ai fini della redazione del bilancio consolidato per l'esercizio 2017.

Principi e metodi di consolidamento

Nei casi in cui i criteri di valutazione e di consolidamento adottati nell'elaborazione dei bilanci da consolidare non sono tra loro uniformi l'uniformità è ottenuta apportando a tali bilanci opportune rettifiche in sede di consolidamento. È accettabile derogare all'obbligo di uniformità dei criteri di valutazione quando la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e

corretta. La difformità nei principi contabili adottati da una o più controllate, è altresì accettabile, se essi non sono rilevanti, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al valore consolidato della voce in questione.

Il bilancio consolidato deve includere soltanto le operazioni effettuate con i terzi estranei al gruppo. Il bilancio consolidato si basa infatti sul principio che esso deve riflettere la situazione patrimoniale - finanziaria e le sue variazioni, incluso il risultato economico conseguito, di un'unica entità economica composta da una pluralità di soggetti giuridici.

Pertanto, in sede di consolidamento, devono essere eliminati le operazioni e i saldi reciproci, perché costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del gruppo.. La corretta procedura di eliminazione di tali poste presuppone l'equivalenza delle partite reciproche e l'accertamento delle eventuali differenze.

La redazione del bilancio consolidato richiede pertanto ulteriori interventi di rettifica dei bilanci dei componenti del gruppo, riguardanti i saldi, le operazioni, i proventi e gli oneri riguardanti operazioni effettuate all'interno del gruppo amministrazione pubblica.

La maggior parte degli interventi di rettifica non modificano l'importo del risultato economico e del patrimonio netto in quanto effettuati eliminando per lo stesso importo poste attive e poste passive del patrimonio o singoli componenti del conto economico (quali i crediti e i debiti, gli oneri e i proventi per Trasferimenti o contributi o i costi ed i ricavi concernenti gli acquisti e le vendite).

Altri interventi di rettifica hanno effetto invece sul risultato economico consolidato e sul patrimonio netto consolidato e riguardano gli utili e le perdite infragruppo non ancora realizzati con terzi.

Particolari interventi di elisione sono costituiti da:

- l'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna componente del gruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto di ciascuna componente del gruppo;
- l'analoga eliminazione dei valori delle partecipazioni tra i componenti del gruppo e delle corrispondenti quote del patrimonio netto;
- l'eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni infragruppo compresi nel valore contabile di attività, quali le rimanenze e le immobilizzazioni costituite, ad esempio, l'eliminazione delle minusvalenze e plusvalenze derivanti dall'alienazione di immobilizzazioni che sono ancora di proprietà del gruppo.

L'eliminazione di dati contabili può essere evitata se relativa ad operazioni infragruppo di importo irrilevante, indicandone il motivo nella nota integrativa.

Le quote di pertinenza di terzi nel patrimonio netto consistono nel valore, alla data di acquisto, della partecipazione e nella quota di pertinenza di terzi delle variazioni del patrimonio netto avvenute dall'acquisizione.

I bilanci della capogruppo e dei componenti del gruppo sono aggregati voce per voce:

- con il <u>metodo integrale</u>, che considera l'intero importo delle voci contabili con riferimento ai bilanci degli enti strumentali controllati e delle società <u>controllate</u>;
- con il <u>metodo proporzionale</u>, che considera un importo proporzionale alla quota di partecipazione, con riferimento ai bilanci delle società partecipate e degli enti strumentali <u>partecipati</u>.

Nel caso di percentuale di partecipazione non totalitaria, il metodo di consolidamento integrale prevede che le quote di partecipazione e gli utili di pertinenza di terzi, vengano evidenziati nel patrimonio netto in una voce denominata rispettivamente *Fondo di dotazione e riserve di pertinenza terzi* e *Risultato economico di pertinenza di terzi.*

Il metodo proporzionale prevede l'aggregazione, sulla base della percentuale della partecipazione posseduta, delle singole voci dello stato patrimoniale e del conto economico della partecipata nei conti della partecipante. Mediante tale metodo si evidenzia quindi solo la quota del valore della partecipata di proprietà del gruppo, e non il suo valore globale.

Rispetto ai principi del bilancio consolidato il principio contabile applicato allegato al D.Lgs. 118/2011 non richiama il metodo del patrimonio netto poiché tale metodo è già previsto come criterio di rilevazione delle partecipate in contabilità economico-patrimoniale.

°°°°°

I documenti di conto economico e stato patrimoniale consolidati al 31 dicembre 2017 del Comune di Turriaco sono stati redatti nel rispetto degli obblighi di legge vigenti, con particolare riferimento ai principi e modelli sopra richiamati. Essi rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente capogruppo e dei soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento.

La presente relazione sulla gestione consolidata, che comprende la nota integrativa di seguito riportata, costituisce allegato al bilancio consolidato per l'esercizio 2017 del Comune ed è redatta nel rispetto degli obblighi previsti dall'articolo 11, comma 2, lettera a) e delle altre disposizioni del D.Lgs. 118/2011 e, ove necessario, del Codice Civile e dei Principi Contabili Nazionali (OIC).

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2017

Il bilancio consolidato per l'esercizio 2017 del Comune di Turriaco è il primo bilancio consolidato redatto secondo le indicazioni del D.Lgs. 118/2011.

GAP e perimetro di consolidamento Comune di Turriaco

Il Comune capogruppo ha approvato, con deliberazione di Giunta n. 128 del 18.12.2017, alla quale si rinvia per informazioni aggiuntive sugli enti inclusi nel perimetro di consolidamento rispetto a quelle riportate nel presente documento, due distinti elenchi:

- l'elenco degli enti componenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica";
- l'elenco degli enti inclusi nell'area di consolidamento, ovvero nel bilancio consolidato.

Entrambi gli elenchi sono stati aggiornati alla fine dell'esercizio 2017 per tener conto di quanto avvenuto nel corso della gestione.

Alla luce dei principi previsti dalla legge, l'elenco degli enti componenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica" è il seguente (primo elenco):

Denominazione	% Poss.
Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone	1,54
Consorzio Culturale del monfalconese	4,46
Consorzio Isontino Servizi Integrati	1,40
Irisacqua s.r.l.	1,53
Isontina Ambiente s.r.l.	1,54

Pertanto gli enti e le società che vengono inclusi nel Perimetro di consolidamento per l'esercizio 2017 (elenco 2) a seguito delle opportune analisi sono:

Denominazione	% Poss.
Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone	1,54
Consorzio Isontino Servizi Integrati	1,40
Irisacqua s.r.l.	1,53
Isontina Ambiente s.r.l.	1,54

Per ciascuno dei soggetti ricadenti all'interno dell'Area di consolidamento si fa rinvio alla deliberazione sopracitata per le motivazioni nonché per una panoramica sull'assetto generale e economico finanziario di ognuno di essi.

Metodi di consolidamento utilizzati

Nella redazione del bilancio consolidato al 31.12.2017 si è proceduto a consolidare i soggetti inclusi nel perimetro utilizzando i criteri di seguito riportati.
Nel caso di metodo integrale si considera la partecipazione in valore assoluto. Con il metodo proporzionale i valori sono inseriti tenendo conto della quota di partecipazione che il Comune detiene nell'ente/società.

Denominazione	Metodo consolidamento
Irisacqua s.r.l.	Proporzionale
Consorzio Isontino Servizi Integrati	Proporzionale
Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone	Proporzionale
Isontina Ambiente s.r.l.	Proporzionale

Elisioni delle operazioni infragruppo

Sono state eliminate le partecipazioni nelle società ed enti inclusi nell'Area di consolidamento e le corrispondenti frazioni di patrimonio netto. Più precisamente è stata elisa per ogni componente di patrimonio netto (fondo di dotazione, riserve ed utile di esercizio) la quota corrispondente alla percentuale di partecipazione nella Società/Ente. Con tale rettifica è stato eliso il valore a bilancio delle partecipate consolidate per € 758.411,28 e per quanto riguarda i soggetti consolidati il valore del Fondo di dotazione e delle riserve per 1.208.132,48€. La differenza positiva tra i due valori pari ad 449.721,20€ è stata imputata alla voce "altre riserve indisponibili".

Operazioni infragruppo

Sulla base delle informazioni ricevute dai soggetti partecipati confrontate con i dai risultanti alla Capogruppo, sono state individuate le operazioni infragruppo.
I crediti (residui attivi) della Capogruppo sono stati confrontati con i debiti dichiarati dai soggetti consolidati, così come i debiti (residui passivi) al 31 dicembre 2017 della Capogruppo sono stati incrociati con i crediti risultanti alla fine dell'esercizio dei soggetti consolidati.
Analoga indagine è stata condotta sui ricavi e proventi (desunti da accertamenti) ed i costi ed oneri (rilevabili da impegni) di competenza economica dell'esercizio 2017 dell'amministrazione Capogruppo, doverosamente riconciliati con i componenti economici corrispondenti indicati dai soggetti consolidati.

Quando l'analisi dei componenti economici evidenzia una differenza imputabile all'IVA indetraibile, l'importo oggetto di elisione è considerato al netto dell'imposta sul valore aggiunto. Allorquando, la rettifica evidenzia una differenza di tipo diverso, l'eccedenza è rilevata in un'apposita posta contabile denominata "differenze da consolidamento".

Le operazioni di rettifica infragruppo riguardano anche quelle intercorse tra i componenti del perimetro di consolidamento per l'esercizio.

I valori contabili oggetto di elisione sono rapportati alle diverse % di possesso per i soggetti consolidati con il metodo proporzionale ed invece in valore assoluto per i soggetti consolidati con il metodo integrale.

Per l'eventuale distribuzione di dividendi, l'elisione (in valore assoluto) riguarda la voce dividendi del conto economico e la posta riserva di utili del Patrimonio Netto.

Nella tabella sottostante sono riportate le scritture di rettifica e di elisione effettuate, per ogni partecipata

ELISIONE		**DARE**	**AVERE**	**DARE**	**AVERE**
COMUNE	DEBITI	€ 16.489,84		251,78	
IRISACQUA	CREDITI		€ 14.344,00		219,02
Differenza da consolidamento		-	€ 2.145,84		32,76
COMUNE	COSTI SERVIZI	€ -	€ 13.998,99		213,75
IRISACQUA	RICAVI SERVIZI	€ 5.915,00	€ -	90,32	
IRISACQUA	ACCONTI	€ 14.344,00		219,02	
Differenza da consolidamento		€ -	€ 6.260,01		95,58
COMUNE	RICAVI SERVIZI	€ 259.679,00		3.997,76	
ISONTINA	COSTI SERVIZI		€ 259.679,00		3.997,76
COMUNE	RICAVI TRIBUTI	€ 23.632,00		363,81	
ISONTINA	COSTI ONERI DIVERSI		€ 23.632,00		363,81
COMUNE	DEBITI	€ 7.914,32		110,80	
CONSORZIO ISONTINO	CREDITI		€ 7.914,32		110,80
COMUNE	COSTI TRASFERIMENTI		€ 23.662,95		331,28
CONSORZIO ISONTINO	RICAVI TRASFERIMENTI	€ 23.662,95		331,28	
COMUNE	RICAVI GESTIONE BENI	€ 7.758,10		108,61	
CONSORZIO ISONTINO	COSTO LOCAZIONE		€ 7.891,10		110,48
Differenza da consolidamento				1,86	
ISONTINA AMBIENTE	RICAVI				
CONSORZIO ISONTINO	COSTI		€ 10.520,25		147,28
Differenza da consolidamento		€ 10.520,25	-	147,28	

IRISACQUA	DEBITI	€	16.698,00			254,96	
ISONTINA AMBIENTE	CREDITI			€	16.698,00		257,07
Differenza da consolidamento		€	-	€	-	2,10	

CONSORZIO ISONTINO	DEBITI	€	7.545,83			105,64	
IRISACQUA	CREDITI			€	2.197,00		33,55
Differenza da consolidamento			0	€	5.348,83		72,10

IRISACQUA	RICAVI SERVIZI	€	3.638,00			55,55	
ISONTINA AMBIENTE	COSTI SERVIZI			€	4.782,00		66,95
Differenza da consolidamento		€	1.144,00		-	11,40	

IRISACQUA	RICAVI SERVIZI	€	2.036,00			31,09	
CONSORZIO MONFALCONE	COSTI			€	25.740,00		396,40
Differenza da consolidamento		€	23.704,00		-	365,31	

IRISACQUA	RICAVI SERVIZI	€	18.125,00			276,75	
CONSORZIO ISONTINO	COSTI SERVIZI			€	27.200,00		380,80
Differenza da consolidamento		€	9.075,00		-	104,05	

IRISACQUA	COSTI SERVIZI			€	13.400,00		204,60
ISONTINA AMBIENTE	ALTRI RICAVI	€	13.400,00			206,29	
Differenza da consolidamento		€	-	€	-		1,69

IRISACQUA	COSTI UTILIZZO BENI			€	6.000,00		91,61
ISONTINA AMBIENTE	ALTRI RICAVI	€	6.000,00			92,37	
Differenza da consolidamento		€	-	€	-		0,76

IRISACQUA	ALTRI RICAVI	€	500,00			7,63	
ISONTINA AMBIENTE	COSTI GODIMENTO			€	500,00		7,70
Differenza da consolidamento		€	-	€	-	0,06	

IRISACQUA	RICAVI SERVIZI	€	-	€	46,00		0,71
ISONTINA AMBIENTE	ONERI DIVERSI	€	46,00			0,71	

IRISACQUA	DEBITI	€	-	€	1.750,00		26,94
ISONTINA AMBIENTE	ALTRI CREDITI	€	1.750,00			26,94	-

IRISACQUA	CREDITI	€	568,00			8,74	
ISONTINA AMBIENTE	DEBITI FORNITORI			€	568,00		8,74

IRISACQUA	COSTI	€	145,00			2,23	
CONSORZIO MONFALCONE	ALTRI RICAVI			€	145,00		2,23

IRISACQUA	CREDITI	€	3.776,00			58,15	
CONSORZIO MONFALCONE	DEBITI			€	3.776,00		58,15

Criteri di valutazione

Il processo di redazione del Bilancio Consolidato richiede che i bilanci delle singole aziende e del Comune siano redatti sulla base di criteri di valutazione omogenei.

Come di seguito specificato si è verificata una sostanziale omogeneità tra le aziende nell'utilizzo dei criteri di valutazione, mentre si sono manifestate differenze con i criteri adottati dal Comune capogruppo. Il Principio contabile applicato per il Bilancio Consolidato consente di derogare all'obbligo di uniformità dei criteri di valutazione quando la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. In questi casi, l'informativa supplementare al bilancio consolidato deve specificare la difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi che ne sono alla base.

La difformità nei principi contabili adottati da una o più controllate, è altresì accettabile, se essi non sono rilevanti, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al valore consolidato della voce in questione.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione.

Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario o di compravendita con "patto di riservato dominio" ai sensi dell'art. 1523 e ss del Cod. civ., che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente. L'eccezione si applica anche nei casi di alienazione di beni con patto di riservato dominio.

Immobilizzazioni immateriali

Ai beni immateriali (altre immobilizzazioni) si applica l'aliquota di ammortamento del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche.

Nel caso in cui l'amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi (ad es. bene in locazione) di cui si avvale, tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua) e quello di durata residua dell'affitto.

Il costo storico delle immobilizzazioni derivanti da concessioni da altre amministrazioni è ammortizzato in un periodo temporale pari alla durata della concessione (se alla data della predisposizione del bilancio la

concessione è già stata rinnovata, la durata dell'ammortamento dovrà essere commisurata al periodo complessivo della concessione, incluso il rinnovo).
I miglioramenti a immobili di privati di cui l'amministrazione si avvale (ad esempio per locazione), sono contabilizzati come trasferimenti in c/capitale a privati.
L'aliquota di ammortamento per i costi pluriennali derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche è quella applicata agli investimenti che i trasferimenti hanno contribuito a realizzare.

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.
Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende:
- i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;
- i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);
- i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali ad esempio quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.

Non sono in ogni caso comprese, tra i costi di produzione interne dell'immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.

Per quanto riguarda la società Irisacqua s.r.l., le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio secondo i seguenti criteri:

- costo storico di acquisizione comprensivo di eventuali oneri accessori, al netto del fondo ammortamento

Nel dettaglio le aliquote applicate sono le seguenti:

- Software 33.33%
- Spese impianto e ampliamento e sviluppo 20%
- Diritti di concessione e migliorie su beni di terzi in base alla durata residua della concessione o alla vita utile del bene
- Costi e oneri accessori al contratto "project financing" sulla base della durata del finanziamento
- Altre immobilizzazioni immateriali in base al periodo stimato di utilizzo.

Per quanto riguarda le altre società non è stato possibile individuare le aliquote di ammortamento.

	Saldo al 31/12/2017
Immobilizzazioni immateriali	
Costi di impianto e di ampliamento	-
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	1.967,38
Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	61.405,78
Avviamento	185,26
Immobilizzazioni in corso ed acconti	24.757,86
Altre	287.454,16
Totale immobilizzazioni immateriali	**375.770,44**

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte nello Stato Patrimoniale al costo di acquisto comprensivo di eventuali spese accessorie di diretta imputazione e al netto delle quote di ammortamento. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti.

Il costo delle immobilizzazioni è ripartito nel tempo attraverso la determinazione di quote di ammortamento da imputarsi al conto economico in modo sistematico, in base ad un piano di ammortamento predefinito in funzione del valore del bene, della residua possibilità di utilizzazione del bene, dei criteri di ripartizione del valore da ammortizzare (quote costanti), in base ai coefficienti indicati dalla legge.

In particolare nello Stato Patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i “Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche” predisposto dal Ministero dell’Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati sulla base dei seguenti coefficienti:

Beni demaniali:

- Strade, ponti e altri beni demaniali 2%

Beni mobili:

- Terreni 0%
- Fabbricati 3%
- Impianti e macchinari 15%
- Attrezzature industriali e commerciali 15% - 20%
- Mezzi di trasporto 20%
- Macchinari per ufficio 15%- 20%
- Mobili e arredi per ufficio 15%
- Altri beni materiali 15%

Le aliquote non vengono applicate per i beni acquistati nell'esercizio, che iniziano il loro processo di ammortamento nell'esercizio successivo all'acquisto.

In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Le cave ed i siti utilizzati per le discariche sono inventariati nella categoria "indisponibili terreni" per cui non sono ammortizzati.

I beni, mobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto risultano da inventario ma senza alcun valore; non sono soggetti ad ammortamento.

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente, costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende:

- i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;
- i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);
- i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali, ad esempio, la quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.

Non sono, in ogni caso, comprese, tra i costi di produzione interni di immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.

Per quanto riguarda la società Irisacqua s.r.l, le immobilizzazioni sono iscritte in bilancio secondo i seguenti criteri:

- Costo di acquisto o di produzione, al netto dei relativi fondi ammortamento.

Percentuali di ammortamento applicate dalla società Irisacqua s.r.l:

- Fabbricati - durata residua della concessione
- Opere idrauliche fisse - durata residua della concessione
- Serbatoi - durata residua della concessione
- Strutture di captazione e pompaggio - durata residua della concessione
- Condutture di raccolta e distribuzione - durata residua della concessione
- Contatori - durata residua della concessione
- Attrezzature specifiche - durata residua della concessione
- Telecontrollo - durata residua della concessione
- Costruzioni leggere 10,00%
- Attrezzature varie 10,00%
- Apparecchiature elettriche per telecontrollo 10,00%
- Pompe di sollevamento 12,00%
- Gruppi elettrogeni 7,00%
- Impianto fotovoltaico 5,00%
- Mobili d'ufficio 12,00%

- Macchine d'ufficio elettroniche 20,00%
- Automezzi e macchine operatrici 20,00%
- Autovetture, motoveicoli e simili 25,00%
- Impianti generici 10,00%

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata, se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.
Per quanto riguarda le altre società non è stato possibile individuare le aliquote di ammortamento.
Si specifica che, pur essendo state, in alcuni casi, utilizzate aliquote diverse da quelle previste dal principio contabile 4/3 del D.Lgs. 118/2011 si ritiene utile confermare nel bilancio consolidato i valori riportati dalla società, allo scopo di mantenere la tipicità del settore e garantire la rappresentazione veritiera e corretta del bilancio.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)
Nessuna delle società partecipate incluse nell'area di consolidamento presenta al 31/12/2017 operazioni di leasing finanziario.

	Saldo al 31/12/2017
Immobilizzazioni materiali	
Beni demaniali	**1.253.956,95**
Terreni	-
Fabbricati	-
Infrastrutture	1.253.956,95
Altri beni demaniali	-
Altre immobilizzazioni materiali	**7.169.211,61**
Terreni	495.050,35
di cui in leasing finanziario	-
Fabbricati	5.350.446,72
di cui in leasing finanziario	-
Impianti e macchinari	1.216.922,91
di cui in leasing finanziario	-
Attrezzature industriali e commerciali	43.547,33
Mezzi di trasporto	4.602,13
Macchine per ufficio e hardware	2.999,56
Mobili e arredi	16.143,67
Infrastrutture	23.635,91
Altri beni materiali	15.863,03
Immobilizzazioni in corso ed acconti	103.983,28
Totale immobilizzazioni materiali	**8.527.151,84**

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile. A tal fine, l'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione azionaria. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio.

Per le partecipate non ricomprese nel perimetro di consolidamento, è stato mantenuto il criterio di valutazione utilizzato in sede di redazione dello stato patrimoniale del Comune al 31 dicembre 2017 (criterio del costo di acquisizione o del patrimonio netto dell'esercizio 2016).

Il valore dei crediti concessi dall'ente è determinato dallo stock di crediti concessi. Non costituiscono immobilizzazioni finanziarie le concessioni di credito per far fronte a temporanee esigenze di liquidità. Nello stato patrimoniale tali crediti sono rappresentati al netto del fondo svalutazione crediti riguardante i crediti di finanziamento.

	Saldo al 31/12/2017
Immobilizzazioni Finanziarie	
Partecipazioni in	**174.659,03**
imprese controllate	-
imprese partecipate	174.608,81
altri soggetti	50,22
Crediti verso	**1.008,38**
altre amministrazioni pubbliche	-
imprese controllate	-
imprese partecipate	-
altri soggetti	1.008,38
Altri titoli	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	**175.667,41**

Attivo circolante

Rimanenze

Le rimanenze iscritte nell'attivo circolante dello stato patrimoniale attivo consolidato sono di seguito riportate.

	Saldo al 31/12/2017
Rimanenze	170.967,09
Totale rimanenze	**170.967,09**

Crediti

Nello Stato Patrimoniale del Comune capogruppo i crediti sono esposti al valore nominale. Il Fondo svalutazione crediti rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Il fondo svalutazione crediti è rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti.
Per le società i crediti sono esposti al valore presunto di realizzo.

	Saldo al 31/12/2017
Crediti	
Crediti di natura tributaria	**194.008,46**
Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	-
Altri crediti da tributi	194.008,46
Crediti da Fondi perequativi	-
Crediti per trasferimenti e contributi	**1.337.001,24**
verso amministrazioni pubbliche	20.924,94
imprese controllate	-
imprese partecipate	-
verso altri soggetti	1.316.076,30
Verso clienti ed utenti	**450.537,72**
Altri Crediti	**492.708,03**
verso l'erario	187.625,70
per attività svolta per c/terzi	12.979,90
altri	292.102,43
Totale crediti	**2.474.255,45**

Per quanto riguarda la presenza di crediti di durata residua superiore a cinque anni, si rinvia alle informazioni contenute nella relazione sulla gestione e nelle note integrative approvate dall'ente capogruppo e da tutti i soggetti compresi nel perimetro di consolidamento.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Nei bilanci di Comune capogruppo, al 31.12.2017, non risultano iscritte attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Disponibilità Liquide

Le disponibilità liquide si riferiscono ai valori di seguito rappresentati.

	Saldo al 31/12/2017
Disponibilità liquide	
Conto di tesoreria	**1.739.241,86**
Istituto tesoriere	1.739.241,86
presso Banca d'Italia	-
Altri depositi bancari e postali	184.994,75
Denaro e valori in cassa	62,40
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-
Totale disponibilità liquide	**1.924.299,01**

Ratei e risconti attivi

Comune capogruppo: Ratei e risconti attivi sono quote di costo liquidate nell'esercizio 2017 ma di competenza dell'esercizio successivo, si tratta per lo più di affitti passivi, spese condominiali e assicurazioni.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di rendiconto, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo. Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche sono riscontate per la quota non di competenza dell'esercizio.

Per quanto concerne la società Consorzio Isontino Servizi Integrati, Isontina Ambiente s.r.l., Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone e Irisacqua s.r.l. i ratei e risconti attivi e passivi sono contabilizzati nel rispetto della competenza temporale ed economica delle operazioni (art.2424 bis, comma 5 Codice Civile), ivi compresi quelli originati dai contributi in conto impianti.

	Saldo al 31/12/2017
RATEI E RISCONTI	
Ratei attivi	2.131,32
Risconti attivi	4.614,92
TOTALE RATEI E RISCONTI	**6.746,24**

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, è articolato nelle seguenti poste:

a) fondo di dotazione;

b) riserve;

c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

Si riporta qui di seguito la sua composizione:

	Saldo al 31/12/2017
PATRIMONIO NETTO	
Fondo di dotazione	**801.494,21**
Riserve	**7.347.651,12**
da risultato economico di esercizi precedenti	-
da capitale	-
da permessi di costruire	19.168,55
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	5.946.128,99
altre riserve indisponibili	1.382.353,58
Risultato economico dell'esercizio	129.573,92
Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**8.278.719,25**

Fondo rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

	Saldo al 31/12/2017
FONDI PER RISCHI ED ONERI	
Per trattamento di quiescenza	-
Per imposte	4.579,89
Altri	445.601,32
Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	-
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI	**450.181,21**

Trattamento di fine rapporto

Tale fondo si riferisce alle realtà consolidate in quanto il Comune non accantona somme a tale titolo.

	Saldo al 31/12/2017
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	44.236,92
TOTALE T.F.R.	**44.236,92**

Debiti

In tutti i bilanci oggetto di consolidamento i debiti di funzionamento sono esposti al loro valore nominale. I debiti da finanziamento dell'ente corrispondono alle quote ancora da rimborsare.

	Saldo al 31/12/2017
DEBITI	
Debiti da finanziamento	**2.180.515,91**
prestiti obbligazionari	-
v/ altre amministrazioni pubbliche	-
verso banche e tesoriere	1.311.414,66
verso altri finanziatori	869.101,25
Debiti verso fornitori	434.300,46
Acconti	7.508,83
Debiti per trasferimenti e contributi	**332,36**
enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	-
altre amministrazioni pubbliche	-
imprese controllate	-
imprese partecipate	-
altri soggetti	332,36
Altri debiti	**149.762,82**
tributari	101.361,90
verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	9.624,42
per attività svolta per c/terzi	-
altri	38.776,50
TOTALE DEBITI	**2.772.420,38**

Per quanto riguarda la presenza di debiti di durata residua superiore a cinque anni e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni di imprese incluse nel consolidamento, si rimanda alle informazioni contenute nella relazione sulla gestione e nelle note integrative e approvate dalla Capogruppo e da tutti i soggetti compresi nel perimetro di consolidamento.

Ratei e risconti passivi

Si riportano di seguito le voci che compongono l'aggregato ratei e risconti passivi.

	Saldo al 31/12/2017
RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	
Ratei passivi	23.401,13
Risconti passivi	**2.085.898,59**
Contributi agli investimenti	2.046.250,14
da altre amministrazioni pubbliche	2.046.250,14
da altri soggetti	
Concessioni pluriennali	9.814,37
Altri risconti passivi	29.834,08
TOTALE RATEI E RISCONTI	**2.109.299,72**

Conti d'ordine

Le "voci" poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture secondario o minore (improprio per alcuni Autori) che, perché tale, è distinto ed indipendente dalla contabilità generale economico-patrimoniale.

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata:

- Al valore nominale per i titoli a reddito fisso non quotati;
- Al valore corrente di mercato per i beni, le azioni e i titoli a reddito fisso quotati;
- Al valore desunto dalla documentazione esistente negli altri casi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

	Saldo al 31/12/2017
CONTI D'ORDINE	
1) Impegni su esercizi futuri	2.252.805,13
2) beni di terzi in uso	-
3) beni dati in uso a terzi	-
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-
5) garanzie prestate a imprese controllate	-
6) garanzie prestate a imprese partecipate	-
7) garanzie prestate a altre imprese	-
TOTALE CONTI D'ORDINE	**2.252.805,13**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Componenti ordinari della gestione

I ricavi delle vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

	Saldo al 31/12/2017
COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	
Proventi da tributi	705.872,12
Proventi da fondi perequativi	-
Proventi da trasferimenti e contributi	**1.273.169,23**
Proventi da trasferimenti correnti	1.235.748,02
Quota annuale di contributi agli investimenti	4.247,87
Contributi agli investimenti	33.173,34
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	**912.636,04**
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	103.263,74
Ricavi della vendita di beni	10.681,04
Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	798.691,26
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	48,92
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	41.821,78
Altri ricavi e proventi diversi	209.907,24
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	**3.143.455,33**

Altri accantonamenti

La voce Altri accantonamenti rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nel conto del patrimonio. Il fondo svalutazione crediti è rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti.

Spese di personale

Nel bilancio consolidato le spese di personale utilizzato a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale sono distinte per ogni componente del Gruppo (tenendo conto della partecipazione e del meotdo di consolidamento) come di seguito indicato:

SPESA PER PERSONALE	IMPORTO
COMUNE DI TURRICO	472.341,15 €
IRIS ACQUA	80.832,50 €
ISONTINA	65.812,62 €
CONSORZIO MONFLACONE	12.250,36 €
CONSORZIO ISONTINO SERVIZI INTEGRATI	28.941,92 €
TOTALE	**660.178,56 €**

	Saldo al 31/12/2017
COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	55.002,00
Prestazioni di servizi	1.281.593,90
Utilizzo beni di terzi	27.554,05
Trasferimenti e contributi	**408.307,24**
Trasferimenti correnti	387.033,17
Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	-
Contributi agli investimenti ad altri soggetti	21.274,07
Personale	660.178,56
Ammortamenti e svalutazioni	**376.180,72**
Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	17.021,01
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	253.091,01
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-
Svalutazione dei crediti	106.068,70
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	1.663,69
Accantonamenti per rischi	2.397,36
Altri accantonamenti	502,94
Oneri diversi di gestione	94.498,01
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	2.907.878,47

Gestione finanziaria

Oneri finanziari

Gli interessi passivi, all'interno degli oneri finanziari, ammontano a €109.762,07 per quanto concerne la ripartizione tra diverse tipologie di finanziamento, si potrà fare riferimento a quanto indicate nelle rispettive note integrative dei soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento o dalla Capogruppo.

	Saldo al 31/12/2017
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	
Proventi finanziari	
Proventi da partecipazioni	-
da società controllate	-
da società partecipate	-
da altri soggetti	-
Altri proventi finanziari	24.076,17
Totale proventi finanziari	**24.076,17**
Oneri finanziari	
Interessi ed altri oneri finanziari	**122.028,73**
Interessi passivi	109.762,07
Altri oneri finanziari	12.266,66
Totale oneri finanziari	**122.028,73**
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	**- 97.952,56**

Gestione straordinaria

La composizione dei proventi e degli oneri straordinari è la seguente:

	Saldo al 31/12/2017
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	
Proventi straordinari	
Proventi da permessi di costruire	-
Proventi da trasferimenti in conto capitale	37.127,30
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	28.596,39
Plusvalenze patrimoniali	17.793,76
Altri proventi straordinari	202,33
Totale proventi straordinari	**83.719,78**
Oneri straordinari	
Trasferimenti in conto capitale	-
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	32.308,48
Minusvalenze patrimoniali	3.806,05
Altri oneri straordinari	5,81
Totale oneri straordinari	**36.120,34**
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	**47.599,44**

Per quanto concerne ulteriori dettagli sui componenti straordinari, si potrà fare riferimento a quanto indicate nelle rispettive note integrative dei soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento o dalla Capogruppo.

Imposte

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza.

	Saldo al 31/12/2017
Imposte	55.649,82

Risultato economico consolidato

Il risultato economico consolidato, dopo le operazioni di consolidamento, ammonta ad € 129.573,92, mentre quello come comune capogruppo ammonta a € 98.061,52.

Variazione Patrimonio Netto Comune e Consolidato

PATRIMONIO NETTO	Comune al 31.12.2017	Bilancio consolidato al 31.12.2017	Variazioni
Fondo di dotazione	801.494,21	801.494,21	0,00
Riserve	6.898.317,63	7.347.651,12	449.333,49
da risultato economico di esercizi precedenti	-	-	-
da capitale	-	-	-
da permessi di costruire	19.168,55	19.168,55	-
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	5.946.128,99	5.946.128,99	- 0,00
altre riserve indisponibili	933.020,09	1.382.353,58	449.333,49
Risultato economico dell'esercizio	98.061,52	129.573,92	31.512,40
Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	7.797.873,36	8.278.719,25	480.845,89
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi		-	-
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi		-	-
Patrimonio netto di pertinenza di terzi		-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	7.797.873,36	8.278.719,25	480.845,89

La differenza tra il Patrimonio netto consolidato e quello della Capogruppo pari ad € 480.845,89 è imputabile a:

a) per € 449.333,49 a variazioni per differenze da consolidamento
b) per € 31.512,40 a variazione del risultato economico derivante dal contributo dei soggetti consolidati.

Compensi spettanti agli amministratori e all'organo di revisione della capogruppo

Nel corso dell'esercizio 2017 i componenti della Giunta Comunale (Sindaco, Vicesindaco e assessori) della capogruppo hanno percepito complessivamente € 27.685,94 (al lordo delle ritenute di legge).
L'organo di revisione economico-finanziaria della medesima capogruppo ha percepito nell'anno 2017 complessivamente € 5.299,70.
L'organo di revisione non ricopre la carica di membro del Collegio sindacale nelle società o enti compresi nel bilancio consolidato.

Perdite ripianate dalla capogruppo

La capogruppo negli ultimi tre anni non ha ripianato perdite attraverso conferimenti o altre operazioni finanziarie.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Per quanto riguarda le informazioni concernenti i rapporti con il personale, il verificarsi di infortuni o di danni causati all'ambiente. Si rimanda alle informazioni contenute nelle note integrative e nelle relazioni sulla gestione approvate dall'ente capogruppo e da tutti i soggetti compresi nel perimetro di consolidamento.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per quanto riguarda le informazioni concernenti i fatti di rilevo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed in merito all'utilizzo di strumenti finanziari derivati si rimanda alle informazioni contenute nelle note integrative e nelle relazioni sulla gestione approvate dall'ente capogruppo e da tutti i soggetti compresi nel perimetro di consolidamento.

TURRIACO, 10.08.2018

ALLEGATI

ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE CHE COMPRENDE LA NOTA INTEGRATIVA

- Bilancio (Stato patrimoniale e Conto economico) 2017 dell'ente capogruppo
- Bilancio 2017 delle entità incluse nel perimetro di consolidamento